

Rassegna del 24/09/2014

SANITA' REGIONALE

24/09/14	Gazzetta del Sud	20	Nomine nella Sanità A breve la Procura avvierà le audizioni	Ranieri Francesco	1
24/09/14	Quotidiano del Sud	15	I sindacati "Si riprenda il confronto"	...	3

SANITA' LOCALE

24/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	De Vito presidente regionale della società d'Igiene	...	4
24/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Aritmie cardiache curate con un sistema innovativo	...	5
24/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Sbarco dei profughi Riuscito il piano dell'Asp	...	6
24/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Ausiliari part-time utilizzati dall'Asp a tempo pieno	...	7
24/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Viaggi per cure mediche con sconti sul biglietto	...	8
24/09/14	Il Garantista Catanzaro	8	Arriva il carto 3D	R.c.	9
24/09/14	Il Garantista Catanzaro	13	Medici chiedono il full-time, pronti a protestare	...	10
24/09/14	Quotidiano del Sud	13	Contro le aritmie cardiache a Catanzaro arriva il Carto 3D	...	11
24/09/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Università, aritmie cardiache tecnologie all'avanguardia	...	12
24/09/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	La Cisal vuole il full time - Ausiliari da part-time a full time»	Prestia Francesco	13
24/09/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Antoniozzi ringrazia tutti gli operatori sanitari	...	15

Il fascicolo aperto a Catanzaro

Nomine nella Sanità A breve la Procura avvierà le audizioni

Tutti soddisfatti invece per il nuovo incarico affidato al gen. Pezzi

Oltre ai dirigenti di dipartimento il pm potrebbe sentire altre persone informate sui fatti

**Francesco Ranieri
CATANZARO**

Gli atti sulle nomine nella Sanità decise dalla Giunta regionale in prorogatio sono al vaglio della Procura catanzarese, che nei prossimi giorni potrebbe convocare quelle persone che considera informate sui fatti per ottenere un quadro che sia il più completo, e soprattutto chiaro, possibile.

Dunque, potrebbero anche essere chiamati a fornire informazioni non solo i dirigenti dei dipartimenti che hanno collaborato alla predisposizione degli atti ma anche altre figure dalle quali il procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri, che ha in mano il fascicolo, riterrà utile ricevere dettagli sull'iter seguito dall'Esecutivo guidato dal presidente f.f. Antonella Stasi. Un percorso che, polemiche successive a parte, dal punto di vista politico non è stato peraltro così lineare, visto che al momento del voto non vi è stata unanimità, con gli assessori Giacomo Mancini e Giuseppe Gentile contrari alle nomine.

L'inchiesta della magistratura catanzarese è, dunque, in una fase ancora puramente conoscitiva. Infatti non si sta procedendo per un'ipotesi di

reato né, di conseguenza, possono esservi ancora persone iscritte nel registro degli indagati. Gli uomini del Nisa (nucleo investigativo salute e ambiente) hanno proceduto ad acquisire tutta la documentazione e ora le carte saranno sottoposte a un attento vaglio per verificare la legittimità o meno dell'operato della Giunta regionale, che è andata avanti nonostante i pareri contrari dei ministeri della Salute e dell'Economia e dell'Avvocatura dello Stato.

Pezzi invitato in Consiglio

Intanto, il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, ha annunciato che «nel prossimo Consiglio regionale dovremo ascoltare il nuovo commissario sul piano di rientro sanitario, per capire se per la Fondazione Campanella possiamo legiferare». «Il Governo - ha continuato - lo ha nominato in grande ritardo, mesi che hanno certamente nuociuto alla nostra regione, bloccando provvedimenti che avrebbero consentito di dare risposte significative in merito, per esempio, al turnover e allo sblocco di una cifra estremamente importante, 43 milioni di euro, che non abbia-

mo potuto approvare proprio perchè mancava questa figura».

Restando ancora nell'assise calabrese, il consigliere di Forza Italia Mario Magno è afferma senza mezzi termini la sua soddisfazione per la nomina di Pezzi, le cui «qualità umane e professionali, l'autonomia e l'indipendenza e la conoscenza di un settore così delicato sono il giusto biglietto da visita per continuare l'opera di risanamento del sistema sanitario calabrese, recuperando il tempo perduto».

Il plauso dei sindacati

«La nomina del generale Luciano Pezzi è un fatto importante, ha scongiurato il rischio di nominare in quel ruolo politici dalla dubbia professionalità e di manifesta incapacità». Le segreterie regionali di Cgil e Fp-Cgil sono unanimi nel dire che Pezzi «ha già dimostrato da sub commissario autonomia e indipendenza, tentando di dare una prospettiva alla sanità calabrese. Ci auguriamo che nel nuovo contesto del patto della salute si possano trovare quelle condizioni per risanare e rafforzare il sistema sanitario calabrese». ◀





Tante le aspettative. Dal nuovo commissario Luciano Pezzi si attende un'accelerazione nel risanamento del sistema sanitario

SANITA'**I sindacati
«Si riprenda
il confronto»**

CATANZARO I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, «nell'esprimere apprezzamento per la nomina di Pezzi, ritengono che sia arrivato il momento per la ripresa del confronto sui delicatissimi temi della sanità calabrese». E i due segretari generali aggiungono che bisognerà «segnare una svolta per attuare in Calabria le nuove linee del Patto».



Fondata nel 1921

De Vito presidente regionale della società d'Igiene

Un incarico importante in una prestigiosa società scientifica nata nel 1921. Per il direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asp catanzarese, Giuseppe De Vito, è arrivata l'elezione a presidente regionale della Società italiana di igiene. Succede al prof. Carmelo Nobile, della Cattedra di Igiene e medicina preventiva dell'Università Magna Gracia. Nell'assemblea elettiva del 19 settembre, nell'aula magna dell'Università, il dr. De Vito è stato acclamato Presidente dai soci della sezione provenienti da Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Grazie alla sua esperienza e competenza (dirigente medico dell'Uoisp dal 1988, Direttore dell'Uoisp di Catanzaro dal 2004, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catanzaro dal 2009) De Vito arriva alla presidenza della società dopo aver ricoperto varie cariche dirigenziali istituzionali e professionali. La prestigiosa società scientifica, che vanta oltre 2.500 iscritti, è stata fondata da Achille Sclavo nel 1921 ed è la "casa" degli Igienisti italiani, esperti di salute pubblica. Nell'occasione è stato indicato anche il presidente per il biennio 2016-2018 nella persona di Liliana Rizzo, del dipartimento Tutela della salute della Regione, nonché il nuovo direttivo regionale che risulta così composto: Franca Faillace, Aida Bianco, Marina La Rocca, Anna Maria Renda, Fiorella Falcone, Martino Maria Rizzo, Anita Arcuri. Particolarmente caloroso l'augurio da parte dei padri storici della Società d'igiene calabrese. ◀ (f.r.)



All'Azienda Mater Domini

Aritmie cardiache curate con un sistema innovativo

Tre pazienti sono stati già trattati con questo nuovo metodo

Il prof. Ciro Indolfi: orgoglioso di utilizzare questa tecnologia

Un innovativo sistema, chiamato "Carto 3D", per la cura delle aritmie cardiache, è ora disponibile nella Cardiologia Universitaria del capoluogo per tutti i pazienti calabresi che soffrono di disturbi del ritmo cardiaco.

Tre pazienti calabresi, affetti da patologie complesse del ritmo cardiaco, sono stati trattati utilizzando tale sistema dall'équipe di elettrofisiologia della cattedra di Cardiologia dell'Università di Catanzaro e Urt del Cnr, diretta dal prof. Ciro Indolfi, con il dott. Giuseppe Santarpia, il dott. Antonio Curcio e tutto lo staff tecnico ed infermieristico del laboratorio.

«Sono molto orgoglioso di poter utilizzare a Catanzaro nella nostra divisione di Cardiologia dell'Azienda ospedaliero – universitaria Mater Domini – afferma il prof. Ciro Indolfi – il "Carto 3D" che rappresenta una grande innovazione tecnologica nel campo delle cure avanzate delle aritmie. La cardiologia universitaria, avendo soprattutto come

missione anche quella della formazione e della ricerca, deve necessariamente utilizzare le migliori tecnologie avanzate ed innovative oggi disponibili. Dobbiamo curare i nostri pazienti – conclude il prof. Indolfi – con le attrezzature più moderne per insegnare ai cardiologi del domani le nuovissime tecniche diagnostiche e terapeutiche».

Il nuovo sistema "Carto 3D" permette di localizzare con precisione la posizione nello spazio del catetere ablatore grazie a tre campi magnetici. Lo sfruttamento di campi magnetici consente di evitare l'uso dei raggi X pericolosi per il paziente e per gli operatori. Tramite questo sistema, mediante il contatto del catetere ablatore con le pareti del cuore, è possibile eseguire una precisa ricostruzione ana-

tomica delle cavità del cuore stesso.

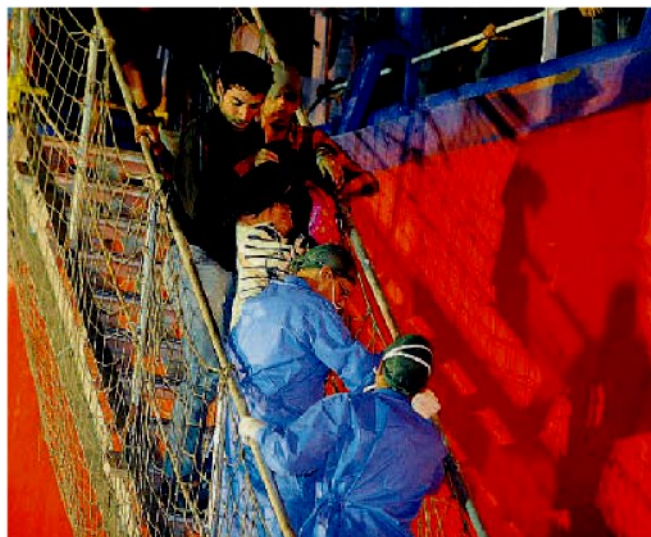
Il "Carto 3D" è oggi disponibile nella regione Calabria solo nella struttura sanitaria del campus dell'università "Magna Græcia". La Cardiologia del Campus universitario catanzarese, in una regione difficile e complessa, ha già curato con successo migliaia di pazienti cardiopatici, è diventata leader nel campo della cura dell'infarto, dello stent, dell'impianto di valvole cardiache senza bisturi. Oggi sta dimostrando una particolare attenzione per le patologie del ritmo cardiaco e il loro migliore trattamento. ◀



Impegnati medici, infermieri, psicologi e assistenti sociali

Sbarco dei profughi Riuscito il piano dell'Asp

La macchina operativa coordinata dal prefetto Giovanni Bruno



Lo sbarco. Donne e bambini aiutati a scendere da personale dell'Asp



Il direttore generale Antoniozzi soddisfatto del lavoro svolto dal personale aziendale

È stato un lavoro di squadra ben riuscito quello che ha permesso, il 15 settembre scorso, intorno alla mezzanotte, lo sbarco nel porto di Vibo Marina di 507 migranti che si trovavano a bordo della nave mercantile "Blue Emerald". I 507 migranti, tra i quali 71 donne e 95 minori, provenienti dal Marocco, Eritrea, Siria, Pakistan, Nigeria e Tunisia, hanno potuto trovare conforto e assistenza grazie all'impegno e alla passione messa in campo dagli operatori dell'Asp e dai volontari.

La macchina operativa, coordinata dal prefetto Giovanni Bruno, ha visto in prima linea soccorrere quell'umanità senza voce e senza speran-

za, i direttori del 118, Antonio Talesa e del presidio ospedaliero "Jazzolino", Michelangelo Miceli. Di grande supporto anche il direttore del Distretto sanitario di Vibo Valentia, Anna Maria Renda, la quale ha contribuito insieme ai colleghi, a predisporre tempestivamente un piano di assistenza sanitaria che ha reso possibile lo sbarco dei migranti sulla banchina Fiume.

Su disposizione del direttore generale Florindo Antoniozzi, continuamente informato sugli eventi, inoltre, veniva autorizzata la fornitura dei dispositivi sanitari a tutti gli operatori presenti all'operazione. In particolare venivano allestiti 3 presidi medici avanzati, di cui due in prossimità del molo del Porto di Vibo Marina e una presso l'ex postazione di primo soccorso estivo all'interno della quale veniva allestita anche una cucina da campo.

Subito dopo l'attracco della nave salivano a bordo, oltre ai

medici del 118, anche una ginecologa, una ostetrica, un pediatra, un infettivologo, uno psichiatra, uno psicologo, gli assistenti sociali e gli infermieri del 118 e del territorio.

Dopo una prima ricognizione sullo stato di salute dei migranti, grazie anche alla collaborazione delle associazioni di volontariato della Protezione civile venivano somministrate le bevande e cibi caldi offerti solidariamente da aziende e Comune di Vibo Valentia, a bambini, donne incinte e portatori di handicap.

«È stata – ha affermato il direttore Antoniozzi – un'operazione condotta in modo esemplare da parte degli operatori dell'Asp». ◀ (l.f.)



In servizio negli ospedali

Ausiliari part-time utilizzati dall'Asp a tempo pieno

La problematica affrontata nel corso di un'assemblea dalla Cisl



L'impegno. Filippo Curtosi segretario aggiunto Cisl

Il sindacato sollecita l'Azienda a trasformare il rapporto di lavoro in full-time

Le problematiche dei lavoratori ausiliari specializzati dell'Asp – che da anni subiscono una severa penalizzazione dovuta soprattutto al sovraccarico degli orari di lavoro e spesso anche al mancato godimento delle ferie – è stata al centro dell'assemblea convocata dalla Cisl nella sala della biblioteca dell'Azienda sanitaria. Una situazione che potrà essere sbloccata soltanto con la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time in full-time e, quindi, attraverso lo sblocco del turnover.

Questioni affrontate dalla Cisl e dai lavoratori alla presenza di una delegazione guidata dal segretario provinciale aggiunto Filippo Curtosi e dai

dirigenti regionali Eleonora Cavallaro e Salvatore Franzè.

Da tempo i lavoratori interessati, in servizio negli ospedali di Vibo, Serra San Bruno, Tropea e Soriano, sostengono l'1 e oro ragioni ma non c'è mai stata, da parte dell'Asp, una concreta disponibilità, per avviare a soluzione la vertenza. Nel corso dell'incontro tutti i lavoratori, che hanno i titoli per essere definiti operatori socio sanitari, hanno inteso stigmatizzare il comportamento dell'Azienda minacciando dure prese di posizione se nell'immediato futuro non interverranno fatti nuovi intesi a risolvere l'annoso problema. «Non siamo più disponibili a tollerare l'imposizione di servizi che vanno oltre i nostri orari di lavoro – hanno sottolineato – che richiedono, ormai da anni, notevoli sacrifici e conseguenti disagi sulle prestazioni ai pazienti». Per i lavoratori part-time, inoltre, «il management ed i responsabili

dei servizi non possono approfittare» della loro «piena e responsabile disponibilità» se non vengono riconosciuti loro «i legittimi diritti». E nel rilevare il fatto che molto spesso il loro impegno ha evitato di mandare in tilt alcuni servizi, i lavoratori hanno lamentato l'indifferenza che finora l'Asp avrebbe dimostrato verso le loro problematiche: «Addirittura dobbiamo sentirci dire che l'Azienda anziché garantire i nostri diritti assumerà nuovo personale con conseguente ed ingiustificato, oltre che inspiegabile, aggravio di spese».

A introdurre il dibattito l'analisi del segretario aggiunto Cisl il quale è andato oltre mettendo a nudo tutta la problematica che riguarda la sanità pubblica e privata vibonese. «La condizione in cui versa la sanità sul nostro territorio – ha detto Filippo Curtosi – va rivisitata urgentemente e senza eccessivi tentennamenti. Che ciò possa avvenire è garantito

dalla sensibilità del prefetto Giovanni Bruno che ha già chiamato alle proprie responsabilità management e forze organizzative dell'Asp anche sulla scorta delle significative considerazioni espresse dal segretario generale della Cisl, Franco Cavallaro, intervenuto in sede regionale sulla crisi del sistema sanità in Calabria. Scherzare con il diritto alla salute – ha aggiunto – non è consentito a nessuno. La grande abnegazione ed il forte senso del dovere, oltre che il pieno sacrificio degli Ausiliari specializzati, non può essere sottovalutato». E nel ribadire l'indisponibilità alla «cultura dei rinvii» Curtosi ha sollecitato l'Asp a impegnarsi per «fornire urgenti risposte alle esigenze dei lavoratori stessi». ◀ (m.c.)



Accordo Simet - Comune

Viaggi per cure mediche con sconti sul biglietto

È stata resa nota una importante intesa a fini sociali fra la Simet e il Comune, riguardante la riduzione del 15% sul costo dei biglietti ai viaggiatori per motivi di salute. La società di autotrasporti con sede a Rossano agevolerà quei viaggiatori costretti a spostarsi per sottoporsi a cure mediche.

È quanto prevede il protocollo d'intesa siglato con il Comune di Crotona. Lo sconto del 15% riguarda tutte le destinazioni sia nazionali

che internazionali. Beneficiari della riduzione sono le persone residenti nel Comune di Crotona e l'agevolazione riguarda l'acquisto di biglietti con capolinea Crotona e zone limitrofe. Potrà beneficiare della riduzione anche un accompagnatore. L'agevolazione è prevista per destinazioni riguardanti 26 città italiane e 6 città della Germania. Naturalmente, per prenotare i biglietti scontati bisognerà esibire l'idonea documentazione. ◀



ARRIVA IL CARTO 3D Nuovo sistema per la cura delle aritmie

La soddisfazione del direttore Indolfi
«Dobbiamo insegnare ai medici
del domani queste grandi innovazioni»

Un innovativo sistema, chiamato “Carto 3D”, per la cura delle aritmie cardiache, è disponibile nella Cardiologia Universitaria di Catanzaro per tutti i pazienti calabresi che soffrono di disturbi del ritmo cardiaco. Tre pazienti calabresi, affetti da patologie complesse del ritmo cardiaco, sono stati trattati utilizzando tale sistema dall'equipe di elettrofisiologia della cattedra di Cardiologia dell'Università di Catanzaro e Urt del Cnr, diretta dal professor **Ciro Indolfi**, con i dottori **Giuseppe Santarpia** e **Antonio Curcio** e tutto lo staff tecnico ed infermieristico del laboratorio. «Sono molto orgoglioso di poter utilizzare a Catanzaro nella nostra divisione di Cardiologia dell'azienda ospedaliero - afferma **Indolfi** - il “Carto 3D” che rappresenta una grande innovazione tecnologica nel campo delle cure avanzate delle aritmie. La cardiologia universitaria, avendo soprattutto come missione anche quella della formazione e della ricerca, deve necessariamente utilizzare le migliori tecnologie avanzate ed innovative oggi disponibili. Dobbiamo curare i nostri pazienti con le attrezzature più moderne per insegnare ai cardiologi del domani le nuovissime tecniche diagnostiche e terapeutiche».

Il nuovo sistema permette di localizzare con precisione la posizione nello spazio del catetere ablatore grazie a tre campi magnetici. Lo sfruttamento di campi magnetici consente di evitare l'uso dei raggi X pericolosi per il paziente e per gli operatori. Tramite questo sistema, mediante il contatto del catetere ablatore con le pareti del cuore, è possibile eseguire una precisa ricostruzione anatomica delle cavità del cuore stesso. Il “Carto 3D” è oggi disponibile nella Regione Calabria solo nella struttura sanitaria del campus dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. La Cardiologia del campus universitario catanzarese, in una regione difficile e complessa, ha già curato con successo migliaia di pazienti cardiopatici, è diventata leader nel campo della cura dell'infarto, dello stent, dell'impianto di valvole cardiache senza bisturi. Oggi sta dimostrando una particolare attenzione per le patologie del ritmo cardiaco e il loro migliore trattamento.

I.C.



Medici chiedono il full-time, pronti a protestare

La loro vertenza va avanti da tanto, troppo tempo. Chiedono all'Azienda sanitaria, in virtù del servizio che prestano e dei titoli che possiedono, la trasformazione del loro contratto da part time a full time. Ma siccome l'Asp in tutti questi mesi non ha mai dato risposta, gli ausiliari specializzati, che ambiscono al riconoscimento di operatori socio-sanitari, sono pronti ad azioni dure. Questa determinazione è venuta fuori dall'assemblea organizzata dalla segreteria provinciale della Cisl che si è svolta nei locali di palazzo Ex Inam lunedì. I lavoratori interessati, in servizio agli ospedali di Vibo, Serra, Tropea e Soriano, sono stati chiari: «Non siamo più disponibili a tollerare l'imposizione di servizi che vanno oltre i nostri orari di lavoro che richiedono, ormai da anni, notevoli sacrifici e conseguenti disagi sulle prestazioni ai pazienti». Inoltre è nell'aria l'assunzione di altro personale, a discapito loro quindi, che giudicano il provvedimento «ingiustificato, oltre che inspiegabile», dato l'«aggravio di spese». Il dibattito è stato preceduto da un'attenta analisi del segretario della Cisl, il quale si è soffermato sullo stato generale della sanità vibonese per poi passare al caso specifico: «La grande abnegazione ed il forte senso del dovere, oltre che il pieno sacrificio degli ausiliari specializzati - ha spiegato Filippo Curtosi - non può essere sottovalutato. Né consentiamo a chi possiede la piena responsabilità dell'attività dell'Asp di prendere sottogamba i diritti dei lavoratori che si sono guadagnati sul campo la necessità di tutelare dignitosamente il proprio posto di lavoro».



Contro le aritmie cardiache a Catanzaro arriva il Carto 3D

CATANZARO - Un innovativo sistema, chiamato Carto 3D, per la cura delle aritmie cardiache, è oggi disponibile nella Cardiologia Universitaria di Catanzaro per tutti i pazienti calabresi che soffrono di disturbi del ritmo cardiaco.

Tre pazienti calabresi, affetti da patologie complesse del ritmo cardiaco, sono stati trattati utilizzando tale sistema dall'equipe di elettrofisiologia della Cattedra di Cardiologia dell'Università di Catanzaro e Urt del Cnr, diretta dal prof. Ciro Indolfi, con il dott. Giuseppe Santarpia, il dott. Antonio Curcio e tutto lo staff tecnico ed infermieristico del laboratorio.

«Sono molto orgoglioso di poter utilizzare a Catanzaro nella nostra Divisione di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Mater Domini - afferma il prof. Indolfi - il Carto 3D che rappresenta una grande innovazione tecnologica nel campo delle cure avanzate delle aritmie. La cardiologia universitaria deve necessariamente utilizzare le migliori tecnologie avanzate ed innovative oggi disponibili».



■ **CARDIOLOGIA** Innovativo sistema, chiamato Carto 3 D Università, aritmie cardiache tecnologie all'avanguardia



Indolfi, Curcio e Santarpia

UN innovativo sistema, chiamato Carto 3 D, per la cura delle aritmie cardiache, è oggi disponibile nella Cardiologia Universitaria di Catanzaro per tutti i pazienti calabresi che soffrono di disturbi del ritmo cardiaco. Tre pazienti calabresi, affetti da patologie complesse del ritmo cardiaco, sono stati trattati utilizzando tale sistema dall'equipe di elettrofisiologia della Cattedra di Cardiologia dell'Università di Catanzaro e Urt del Cnr, diretta dal professore **Ciro Indolfi**, con il dottore **Giuseppe Santarpia**, il dottore

Antonio Curcio e tutto lo staff tecnico ed infermieristico del laboratorio. «Sono molto orgoglioso di poter utilizzare a Catanzaro nella nostra Divisione di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria **Mater Domini** - afferma il **Indolfi** - il **Carto 3D** che rappresenta una grande innovazione tecnologica nel campo delle cure avanzate delle aritmie. La cardiologia universitaria, avendo soprattutto come missione anche quella della formazione e della ricerca, deve necessariamente utilizzare le migliori tecnologie avanzate ed innovative oggi disponibili».



ASP

La Cisal vuole il full time



LA Cisal vibonese torna a chiedere all'Asp la trasformazione dei rapporti di lavoro per gli ausiliari specializzati da part time a full time.

A PAG. 19

■ **SANITÀ** Assemblea con gli iscritti in servizio negli ospedali: «Pronti ad azioni dure»

«Ausiliari da part-time a full time»

La Cisal torna a chiedere la trasformazione dei rapporti di lavoro per gli specializzati

«Dall'Asp non c'è mai stata apertura»

di **FRANCESCO PRESTIA**

TRASFORMARE il rapporto di lavoro da part time a tempo pieno: questa l'esplicita richiesta rivolta alla dirigenza dagli ausiliari specializzati dell'Asp vibonese aderenti alla Cisal, riuniti in un'assemblea promossa sull'argomento dalla segreteria provinciale del sindacato autonomo presente nell'occasione col segretario aggiunto Filippo Curtosi e i dirigenti regionali Eleonora Cavallaro e Salvatore Franzè.

Da tempo i lavoratori, in servizio presso gli ospedali di Vibo, Serra, Tropea e Soriano, sostengono le loro ragioni ma, si legge in una nota diffusa ieri, non c'è mai stata da parte dell'azienda una concreta disponibilità per avviare a soluzione la vertenza. Nel corso dell'incontro i presenti, «che hanno i titoli per essere definiti Operatori socio sanitari (Oss), hanno stigmatizzato duramente il

comportamento dell'Asp, preannunciando ulteriori azioni se non interverranno rapidamente fatti nuovi volti a risolvere l'annoso problema».

Gli interessati si sono detti indisponibili a tollerare l'imposizione di servizi che vanno oltre i loro orari di lavoro ed hanno lanciato un esplicito altolà al management e ai responsabili dei servizi che «non possono approfittare della nostra piena e responsabile disponibilità se non ci vengono riconosciuti i nostri legittimi diritti. Il nostro quotidiano impegno professionale ha evitato che si abbassasse la qualità del servizio ma questo non vuol dire che si debba approfittare del nostro attaccamento al lavoro a fronte dell'incomprensibile atteggiamento del management che continua, imperterrito, ad ignorare ogni nostra giusta istanza ed anzi, invece di garantirci i nostri diritti, pensa di assumere nuovo personale».

Per il segretario aggiun-

to Curtosi lo stato della sanità vibonese è tale da richiedere interventi di assoluta urgenza. Garanzia in tal senso sono le sollecitazioni già espresse dal prefetto Bruno al management aziendale, dando così seguito alle considerazioni espresse dal segretario generale della Cisal, Franco Cavallaro, intervenuto in sede regionale sulla crisi del sistema sanità in Calabria. «L'abnegazione e il forte senso del dovere, degli ausiliari specializzati, non può essere sottovalutato. All'Asp - ha aggiunto Curtosi - abbiamo inviato le legittime istanze dei lavoratori che si trovano in tali precarie condizioni. Ci attendiamo concrete ed immediate risposte».

Per la Cisal basta redigere un piano di programmazione triennale, 2014/2016, per stabilire il fabbisogno del personale. Avvertendo di non essere più disponibile a tollerare oltre la «cultura dei rinvii», il sindacato chiede con forza urgenti risposte alle esigenze dei lavoratori. «Diversamente utilizzeremo tutti gli strumenti disponibili

per inchiodare il management di fronte alle sue responsabilità». Da anni i lavoratori ausiliari specializzati subiscono una grave penalizzazione dovuta soprattutto al sovraccarico degli orari di lavoro e spesso anche al mancato godimento delle ferie. Tanti sacrifici, compiuti da loro per andare incontro alle esigenze dell'ammalato. Ad avviso di Curtosi trasformare il contratto a tempo indeterminato da part time a full time è possibile perché la normativa in questione prevede «la prestazione ridotta in tutti i giorni lavorativi oppure l'articolazione delle prestazioni su alcuni giorni della settimana o determinati periodi dell'anno».

Una speranza è data dalle parole del nuovo commissario per l'emergenza sanità, l'ex generale Luciano Pezzi, sulle priorità della rete dell'emergenza e dello sblocco del turnover. La Cisal, in ogni caso, si attende un positivo segnale dal management aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Curtosi



Eleonora Cavallaro



Un'immagine dell'ospedale civile "Giulio Jazolino"

■ LO SBARCO DEI MIGRANTI Dal dg un plauso anche a Cri e volontari intervenuti

Antoniozzi ringrazia tutti gli operatori sanitari

«A CONCLUSIONE delle operazioni di sbarco, mi corre l'obbligo di ringraziare tutti quanti si sono prodigati per garantire una assistenza sanitaria dignitosa ai 500 migranti giunti la scorsa settimana al Porto di Vibo Marina», è quanto ha affermato il direttore generale dell'Azienda sanitaria Florindo Antoniozzi. «E' stata una operazione condotta in modo esemplare da parte degli operatori della nostra azienda che non hanno lasciato nulla al caso - prosegue Antoniozzi -. Un particolare ringraziamento alla Croce Rossa di Vibo ed ai volontari che hanno contribuito con impegno e passione alla perfetta riuscita dell'operazione, con in testa l'Associazione Augustus diretta da Nicola Nocera. Un grazie - ha concluso - va inoltre ai medici di continuità assistenziale, ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, che per tutta la notte si sono prodigati in uno slancio di generosità accogliendo e visitando senza sosta i numerosi migranti».

Quella notte, su disposizione dello stesso Antoniozzi, veniva autorizzata la fornitura dei dispositivi sanitari a tutti gli operatori presenti all'operazione e venivano allestiti tre presidi medici avanzati, di cui due in prossimità del molo del Porto di Vibo Marina e una presso l'ex postazione di primo soccorso estivo all'interno della quale veniva allestita anche una cucina da campo. Subito dopo l'attracco della nave salivano a bordo, oltre ai medici del 118, anche una ginecologa, una ostetrica, un pediatra, un infettivologo, uno psichiatra, uno psicologo, gli assistenti sociali e gli infermiere del 118 e del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dello sbarco a Vibo Marina

